

Milano nell'epoca Covid-19 vista coi cinque sensi.

di W.V.

classe 1BLL

E' il 17 marzo 2020. Milano ha assunto un nuovo volto in questa fase contrassegnata dalla bufera da Covid-19. La Milano di oggi è molto diversa da quella che abbiamo in testa, ma anche nell'animo. Lo si coglie con gli occhi, e lo si percepisce anche con gli altri sensi.

Le strade risultano del tutto vuote, questo la fa sembrare una città fantasma, uno scenario abbastanza inquietante. Ogni tanto si vedono alcune persone che portano il proprio cane a spasso, altri fanno la spesa, pochi vanno al lavoro. Quelle che una volta erano aree pullulanti di studenti, ora sono aree deserte. L'atmosfera è **stravolta e surreale**, soprattutto per una città come Milano che è sempre affollata, con persone di ogni etnia.

Per quanto riguarda i locali, adesso solo i supermercati e i tabaccai possono restare aperti, anche se molti di questi ultimi chiudono per via dello scarso numero di clienti. Davanti ai supermercati ci sono immense file, perché possono entrare solo dieci persone alla volta, misura precauzionale per evitare il contagio.

Cosa ci dice **l'udito**? Ormai non si sente più nessuna voce umana per le strade, nessun grido dei bambini che giocano o scherzano, nessun rumore di clacson che rimbomba. Le uniche cose che si possono sentire sono il silenzio che a volte viene seguito da un rumore assordante della sirena dell'ambulanza, questo succede spesso, soprattutto se vivi vicino a un ospedale come è il mio caso.

Tramite **l'olfatto** comprendiamo l'assenza dei profumi delle pasticcerie, panetterie, ristoranti e altri locali dove si consumano e vendono generi alimentari. Se vai in centro non senti più le fragranze che provengono dai negozi di indumenti. L'unica cosa che il nostro olfatto oramai percepisce è l'odore di erba e della natura in generale che cresce a dispetto del Covid-19.

Anche usando il **gusto** ci comunica un cambio nello stile di vita di un Milanese. Ora sei costretti a mangiare a casa rinunciando alla soddisfazione di gustare un piatto fatto da un cuoco eccellente, usando il denaro guadagnato duramente con il lavoro: ora sospeso. Non potrai

gustare un buon cibo mentre parli con un tuo amico e goderti il momento insieme a una persona che ami.

Quanto al **tatto**, ora non possiamo più sentire la mani lisce di quella persona a cui tieni tanto e che ti manca. Non vedi l'ora che questa quarantena finisca così da poter stringere quella persona con un forte abbraccio mostrandole quanto ti sia mancata.

Una cosa che non tutti notano, perché troppo impegnati a osservare la situazione drastica da una prospettiva umana, è la **natura**. Ora nessuno sta notando la flora che ci circonda e nessuno se ne prende più cura. I giardinieri non possono più venire a falciare l'erba o a prendersi cura dei giardini. Nei parchetti il prato cresce sempre di più, l'erba ormai supera le caviglie.

Fortunatamente sulle strade si vedono solo poche persone, ma osservando quelle poche si nota che hanno accessori inusuali e assumono comportamenti diversi dal solito. Adesso molte persone indossano le mascherine e guanti igienici. E dal quel che si intravede dalla maschera, c'è un'espressione rabbuiata.